

1979 - Processo per il regolamento di conti a Santa Maria delle Mole

Da tredici anni sotto processo

ROMA — Rinviiati a giudizio nove anni fa per un modesto «regolamento di conti» avvenuto quattro anni prima, stanno ancora attendendo che la giustizia faccia il suo corso.

All'epoca, avevano rispettivamente 23 e 27 anni. Di primavera da allora ne sono passate 13 e le tempie di Franco Teofili e Alessandro Di Carlo hanno fatto in tempo a ingrigirsi un po', ma la magistratura non riesce a pronunciarsi nei loro confronti.

Il 31 ottobre di 13 anni fa, dunque, Franco Teofili e Alessandro Di Carlo aggredirono — sostiene l'accusa — un tale che «qualche sera prima era stato sorpreso nell'auto facendo galanterie» alla moglie di uno di loro, in più costringendo poi alcuni testimoni a non intervenire in aiuto della vittima.

L'istruttoria, tanto per cominciare, durò — come si è detto — quattro anni e prima di giungere al processo ne trascosero altri due. A questo punto, però, il Tribunale di Roma si dichiarò incompetente a giudicare i due imputati stabilendo che la causa doveva essere

discussa sdavanti al Tribunale di Velletri, essendosi i fatti verificati in Santa Maria delle Mole ai Castelli romani.

La sentenza, pronunciata un anno dopo dal collegio oresieduto dal dottor Giovanni Marchetti fu di condanna: sei mesi di carcere. Ma, all'avvocato Pasquale Ciampa, difensore dei due imputati, la cosa non piacque e propose appello.

Il Tribunale, tuttavia, respinse l'imputazione dichiarandola «inammissibile» per un cavillo procedurale, costringen-

do così il legale a ricorrere per Cassazione onde evitare che la condanna diventasse definitiva. E la Cassazione gli diede ragione.

Teofili e Di Carlo avevano diritto all'appello. E in appello, l'altro giorno, cosa accadde? La sentenza di primo grado viene addirittura annullata e, a questo punto, se tanto mi dà tanto, dovendosi ricominciare daccapo, i due imputati potranno anche diventare nonni prima di conoscere il verdetto definitivo.

Tommaso Ferrara